

# L'assistenza domiciliare

Come entrare preparati nel futuro che ci attende?

A cura di Tommaso Bisagno<sup>1</sup>

## L'assistenza domiciliare è il futuro, e nel futuro bisogna entrarci preparati

È con questa prospettiva che UNEBA, la più longeva e rappresentativa organizzazione di categoria del settore socio-sanitario, educativo e assistenziale (con circa 900 associati, un terzo dei quali in Lombardia) ha organizzato il 14 e 15 giugno a Milano, con il supporto di molti sponsor, la due giorni «Assistenza domiciliare – A che punto siamo?».

«Se esaminiamo l'andamento e la quantità di servizi offerti nel settore socio-sanitario-assistenziale – ha dichiarato in occasione del convegno il presidente nazionale UNEBA Franco Massi ad *Avvenire* – l'assistenza domiciliare avrà in prospettiva l'incremento maggiore, sia perché offre una migliore qualità di vita agli assistiti, sia perché fa risparmiare le famiglie e le amministrazioni pubbliche». L'invecchiamento della popolazione, inoltre, aumenterà senza dubbio la necessità di servizi di assistenza. Per le strutture che se ne occupano, e per i dirigenti che le guidano, essere pronti al cambiamento è la sfida. Anzi, è un obbligo. «Le strutture UNEBA devono trasformarsi in centri multi-servizi»: Massi lo ha ribadito fin dalla sua nomina a presidente, in primavera 2017, e al convegno lo ha confermato.

La tecnologia è una valida alleata di questa indispensabile evoluzione: ad esempio perché sempre più permetterà un controllo a distanza delle condizioni di salute della persona assistita (dai parametri vitali alla segnalazione



di cadute o della troppo prolungata inattività). Non solo: la tecnologia può diventare parte integrante del servizio che gli enti socio-sanitari danno. Come ha detto, sempre ad *Avvenire*, il presidente di UNEBA Lombardia Luca Degani, UNEBA vorrebbe «trasformare i servizi dei nostri enti in interventi domiciliari che non dovrebbero essere solo la consegna dei pasti o l'impegno comunque importante di occuparsi di infermieristica o di fisioterapia, ma anche tutto l'adattamento domotico e tecnologico delle abitazioni e tutta quella fase, interessante anche in un'ottica di economizzazione degli interventi, che è il supporto alla gestione della parte diagnostica (telemedicina) e della parte farmaceutica».

La presenza capillare degli enti UNEBA – fondazioni e associazioni, soprattutto – sul territorio, e la loro conoscenza del territorio grazie a una presenza spesso più che centenaria, è un punto di forza per l'avvio della gestione di servizi a domicilio. E lo stesso può valere anche per le IPAB. «L'integrazione ospedale-territorio di cui tanto si parla, ci sarebbe già dovuta essere, ormai è superata; ora dobbiamo spostare la presa in carico della persona assistita dal territorio al domicilio», ha scandito al convegno la presidente nazionale de-





◀ In foto a sinistra: la platea alla due giorni di UNEBA.

gli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) Barbara Mangiacavalli, «e per questo suggerisco a voi di Uneba di valorizzare ancora di più la vostra presenza sul territorio».

### Buone pratiche di assistenza domiciliare

L'appuntamento di Milano ha dato voce e platea anche alle buone pratiche di assistenza domiciliare degli enti. Alessandro Pirola, consigliere delegato dell'associato UNEBA di Milano *Fondazione Maddalena Grassi*, ne ha presentato l'esperienza di assistenza domiciliare: nel 2017 ha seguito circa 2500 persone all'anno, il 40% delle quali con più di 80 anni, ha implicato nell'ADI 180 professionisti e ha effettuato 108.000 accessi. Il costo medio per paziente minore grave seguito in assistenza domiciliare stimato è 28,97 euro al giorno. Pirola ha evidenziato una difficoltà in più per l'assistenza domiciliare: la carenza di relazioni di cui soffrono persone che già hanno fragilità di salute, visto che ormai un terzo dei nuclei famigliari sono formati da persone sole.

Associato UNEBA è anche il *Consorzio Zenit* di Firenze, che rappresenta il 70% dell'assistenza domiciliare erogata a Firenze. A costi, naturalmente, molto inferiori a quelli dell'assistenza ospedaliera pubblica. Secondo Alberto Fontana, direttore del centro clinico *Nemo*, e relatore al convegno, «la sfida, per l'assistenza domiciliare, sta nel passare dalla logica dell'eliminazione delle barriere architettoniche a una più ampia visione di sistema che porti a creare "ambienti fruibili",

che sviluppino interventi e sistemi di controllo ambientale per consentire alla persona disabile di sperimentare l'autonomia nei gesti quotidiani e nel proprio ambiente di vita».

### Il confronto tra Lombardia e Veneto

Resta, però, il nodo della legislazione, eterogenea tra regione e regione. UNEBA ha dedicato una sessione del convegno al confronto tra gli assessori del comparto di Lombardia e Veneto.

«In Lombardia – ha detto l'assessore al welfare Giulio Gallera – l'assistenza domiciliare integrata (ADI) ha avuto un successo così importante che ora è necessario governarlo, perché il sistema del pagamento a piè di lista noi come Regione non siamo più in grado di reggerlo. Voglio arrivare a percorso in cui si lavora su profili economici definiti ma, dato il budget fisso, ci devono essere capacità e libertà del gestore di sapersi organizzare al proprio interno. E d'altro canto ci deve essere forte responsabilizzazione nella valutazione dei soggetti che all'ADI hanno diritto».

L'assessore ai servizi sociali del Veneto Manuela Lanzarin, ospite di UNEBA a Milano, ha presentato il nuovo Piano Sociosanitario elaborato dalla giunta della sua regione. «Ha come cardini – ha spiegato Lanzarin – territorio, cronicità e non autosufficienza, e la domiciliarità, che ne è un elemento principe». L'assessore si è poi soffermata sul ruolo dei centri servizi in regione, molti dei quali associati UNEBA Veneto. «Hanno potenziale e *know-how*: il nostro obiettivo è che diventino per la Regione interlocutori unici, strutture di alta qualità in grado di offrire tanti servizi diversi, dal domicilio alla residenzialità».

Su [www.uneba.org/tag/convegno-assistenza-domiciliare](http://www.uneba.org/tag/convegno-assistenza-domiciliare) comunicati stampa, slide, video e tutto il materiale prodotto durante il convegno.



### Convegno «Disabilità, fragilità, vulnerabilità e qualità della vita» a novembre

Dopo il convegno «Bambini e ragazzi: quale futuro?» svoltosi a Catania a gennaio e l'appuntamento dedicato all'assistenza domiciliare di giugno, UNEBA chiude il suo trittico di approfondimenti 2018 sui grandi temi dell'assistenza proponendo il convegno «Disabilità, fragilità, vulnerabilità e qualità della vita», in programma dal pomeriggio di giovedì 22 novembre al pomeriggio di venerdì 23 novembre all'Istituto universitario salesiano di Torino, realizzato in collaborazione con la Scuola superiore di Scienze dell'educazione San Giovanni Bosco di Firenze. Tra i temi che il convegno tratterà: i servizi sanitari e socio-sanitari per le persone con disabilità, disabilità in età adulta; disabilità in età pediatrica; autismo, malattie neurodegenerative, grave disabilità; tecnologia al servizio della disabilità.

Con il convegno di Torino Uneba intende offrire uno spazio di riflessione e di confronto in accordo con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, per lo sviluppo condiviso di nuovi modelli di cittadinanza attiva e la sperimentazione di strategie innovative a sostegno del benessere e della qualità della vita della persona.

Il convegno fa propria la visione per la quale disabilità e fragilità – richiedendo alla comunità un cambiamento di prospettiva, la riorganizzazione dei propri spazi e il ripensamento dei propri modelli di produzione – sono da considerarsi come un'opportunità per affermare nuovi modelli di abitare, di lavorare, di stare insieme, più rispettosi dei diritti di ciascuno e più inclusivi nei confronti dell'intera cittadinanza.

A sostegno di tale visione, il convegno avvierà su questi temi un collegamento qualificato e strutturale sui territori in cui UNEBA opera, tra gli Enti del Terzo Settore e i mondi della ricerca e dell'innovazione, il sistema istituzio-

nale, le realtà produttive, per cogliere le opportunità offerte dal Codice del Terzo Settore soprattutto per quanto attiene l'attività di co-progettazione e di co-programmazione.

Su [www.uneba.org/convegno-torino](http://www.uneba.org/convegno-torino) – ma pure sui profili Facebook e Twitter di Uneba- saranno a disposizione, con l'avvicinarsi dell'evento, il programma completo e le indicazioni per l'iscrizione.

#### Note:

<sup>1</sup> Responsabile della comunicazione per UNEBA.

